AGEA – Coordinamento

Regimi di premio Estirpazione Vigneti, Ristrutturazione Riconversione Vigneti e Vendemmia Verde

REGG. CE n. 479/2008 e 555/2008 e succ. modifiche ed integrazioni

Specifiche Tecniche Controlli Oggettivi Territoriali

campagna 2009-2010

CONTROLLI EX-ANTE DELLE SUPERFICI AMMISSIBILI

- ✓ Fotointerpretazione e determinazione superfici ammissibili
- ✓ Controllo in campo delle particelle dubbie alla fotointerpretazione

emissione n. 2 del 31 maggio 2010

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO 3
1.2. SISTEMI DI SICUREZZA 3
1.3. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ 4
1.4. CONTROLLO DI QUALITÀ 6

2. FOTOINTERPRETAZIONE EX-ANTE 8

2.1. RISOLUZIONE ANOMALIE P30 8
2.2. FOTOINTERPRETAZIONE PRELIMINARE – FASE 1 9
2.2.1. INCLUSIONI DI AREE INELEGGIBILI ALL'INTERNO DEL VIGNETO 10
2.2.2. VIGNETI CONSOCIATI 11
2.2.3. CLASSIFICAZIONE DELLE SUPERFICIE ESTERNA AL VIGNETO 13
2.3. DELIMITAZIONE DEI VIGNETI (ART. 75 REG. (CE) 555/2008) – FASE 2 13

3. PREDISPOSIZIONE MATERIALI E CONTROLLI DI CAMPO SU AREE DUBBIE 16

3.1. PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI DI CAMPO 17
3.2. STAMPA DEI DOCUMENTI UNICI DI CONTROLLO (DUC) 17
3.3. PREDISPOSIZIONE STRUMENTAZIONE GPS 17
3.4. STAMPA DEI PLOTTAGGI IN FORMATO A3 17
3.5. CONTROLLO IN CAMPO DELLE ISOLE/PARTICELLE 17
3.6. DELIMITAZIONE CON STRUMENTAZIONE GPS 18
3.7. ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE 18

4. REGISTRAZIONE DEGLI ESITI DI CAMPO 20

4.1. INTRODUZIONE 20
4.2. ACQUISIZIONE DELLE VARIAZIONI DEI LIMITI E DEI CODICI DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO 20
4.3. ACQUISIZIONE DELLE DELIMITAZIONI EFFETTUATE CON STRUMENTAZIONE GPS 21
4.4. ACQUISIZIONE SUL GIS DELLE FOTO DI CAMPO 21
4.5. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO 22
4.6. FONDI INACCESSIBILI 22

1. INTRODUZIONE

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO

L'oggetto del controllo sono le superfici dichiarate dalle aziende che hanno presentato domanda di premio per una delle seguenti tre misure introdotte dal Reg. (CE) 479/2008 e, cioè. l'Estirpazione dei Vigneti (EV), la Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti (RRV) o la Vendemmia Verde (VV).
I controlli effettuati mirano alla definizione della superficie ammissibile al premio.
Una superficie dichiarata, per essere ammissibile al premio deve essere:

- occupata da un vigneto;
- il vigneto deve essere coltivato ed in produzione (non abbandonato);
- il vigneto deve avere un'estensione minima (0,1 – 0,3 ettari).

La metodologia di controllo segue le prescrizioni contenute nel Reg. (CE) 555/2008 e si basa innanzitutto sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante fotointerpretazione del 100% dei vigneti dichiarati nelle domande a controllo, utilizzando le immagini aeree più recenti; propedeutica a tale attività è la risoluzione delle eventuali anomalie P30 insistenti su particelle dichiarate nelle domande campione.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 35 del Reg. CE 1122/2009, i controlli oggettivi sono eseguiti avvalendosi del Telerilevamento.
Scopo del presente documento è quello di descrivere le modalità di fotointerpretazione dei vigneti.

1.2. SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale oppure dalle immagini satellitari fornite dal centro Comune di Ricerca della CE, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche relative all'occupazione del suolo

agricolo generate nell'ambito del Progetto Refresh, che, nel triennio 2007-2009, ha interessato l'intero territorio nazionale..
Il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, viene adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati alle persone autorizzate e registrate e permetterà di identificare e di tracciare ogni accesso alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno partecipato al processo operativo:

- fotointerpretazione
- controllo di campo;
- acquisizione a video dei risultati di campo
- eventuali aggiornamenti della misurazione delle aree;
- incontri con i produttori presso le sedi di convocazione;
- incontri in contraddittorio;
- controlli di qualità.

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nei Manuali delle Procedure Informatiche.

1.3. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi, partecipano alla determinazione degli esiti finali che concorrono alla chiusura del procedimento amministrativo.
Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli, limitatamente alla sola fase dei controlli territoriali:

- **Responsabile della sede operativa**

  Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:

- la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
- la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli, con particolare riferimento alla fotointerpretazione ed all'utilizzo della strumentazione GPS per le eventuali misurazioni di campo;
- coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (fotointerpreti, tecnici di campo, aggiornamento a video e convocazione);
- i rapporti con il coordinamento centrale SIN;
- la validazione delle modifiche effettuate sullo strato refresh
- la validazione delle modifiche effettuate in convocazione - previa autorizzazione - sugli esiti di fotointerpretazione e di campo.

- **Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)**

Il responsabile della qualità della sede periferica avrà la responsabilità di:

- eseguire le attività di controllo secondo quanto descritto nel "Manuale delle procedure del Controllo Qualità SIN" ;
- monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al processo di fotointerpretazione e di registrazione dei risultati dei controlli di campo sugli appezzamenti da investigare, in termini di fedeltà a quanto riportato sulla documentazione utilizzata dai tecnici di campo;
- dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da SIN di effettuare le verifiche;
- controfirmare i verbali di controllo di qualità;
- curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.

- **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

La responsabilità dei tecnici che effettuano la fotointerpretazione consiste:

- Nella corretta fotointerpretazione degli appezzamenti oggetto di controllo al fine dell'individuazione degli usi del suolo presenti;
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e scomposizione dei vigneti, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;

- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- nel riportare fedelmente i risultati dei controlli di campo;
- nella corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni;

1.4. CONTROLLO DI QUALITÀ

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio, Controllo Qualità (CQ) e collaudo da parte della struttura Controlli Qualità di SIN. Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ interno di SIN, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (controllo di qualità interno).

L'attività dell'equipe Controlli Qualità di SIN sarà svolta secondo la seguente sequenza temporale:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e/o nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.
- al termine delle attività mediante il collaudo dei lavori.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiali elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.
Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative oggetto di verifica sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale.
Le eventuali non conformità accertate nel corso del controllo, saranno riportate anche sul "verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate" .
Il Coordinatore delle attività della sede operativa avrà quindi la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate.

Con la redazione del verbale di gestione delle non conformità il Coordinatore delle attività della sede operativa certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati nel corso della verifica.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.

2. FOTOINTERPRETAZIONE EX-ANTE

FASE DI LAVORO	**Fotointerpretazione ex-ante**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	• Risoluzione delle anomalie catastali P30 • Fase 1 - Fotointerpretazione preliminare volta a verificare la correttezza della fotointerpretazione delle superfici investite a vigneto, utilizzando l'immagine più recente disponibile nel GIS • Fase 2 - Delimitazione delle superfici identificate quali vigneti nella fotointerpretazione preliminare, seguendo le prescrizioni dell'art. 75 del Reg. (CE) 555/2008
INPUT	Specifiche tecniche
	Hardware e Software
	Dati GIS precedenti Immagini aeree VHR 2007, 2008, 2009 e 2010
OUTPUT	vigneti fotointerpretati e misurati vigneti o aree dubbie da verificare in campo

2.1. RISOLUZIONE ANOMALIE P30

Prima dell'avvio della fotointerpretazione preliminare su un comune occorrerà risolvere le anomalie P30 (particelle non identificate nel GIS) eventualmente presenti e caricate su un'apposita lista di lavorazione..

L'attività dovrà essere effettuata tramite il SW SITICLIENT e consisterà nell'individuazione della particella e nella digitalizzazione dei suoli limiti catastali, con l'ausilio degli eventuali aggiornamenti catastali (file CXF), ove disponibili, o consultando direttamente gli estratti di mappa aggiornati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

2.2. FOTOINTERPRETAZIONE PRELIMINARE – FASE 1

Oggetto della fotointerpretazione sono le particelle dichiarate a vigneto, raggruppate in isole aziendali, costituite da particelle catastali geograficamente contigue nell'ambito di un comune dichiarate sulla stessa domanda.

Il software da utilizzare è SITICLIENT_V2.

Il tecnico, analizzando le immagini disponibili, dovrà stabilire:

- se i vigneti presenti (codici GIS 410) sull'isola sono correttamente disegnati, con incluse le eventuali aree di servizio al vigneto[1]. In linea di massima, tale attività si dovrebbe limitare a correggere soltanto macroscopici errori, visto che la fotointerpretazione attualmente presente sul GIS, deriva dall'attività "refresh" svolta nelle Campagna 2007, 2008 e 2009 e già conforme a tali regole.
- **se a ciascun poligono a vigneto risulta correttamente associata un'Unità Arborea (UNAR) Vite, in cui sia riportato correttamente il sesto di impianto del vigneto (sia tra le file che sulla fila); nei casi in cui non sia presente alcuna UNAR occorrerà inserirla, dopo aver misurato il sesto di impianto del vigneto con gli strumenti di misurazione disponibili sul SW**
- se sull'isola sono presenti eventuali coltivazioni arboree specializzate (codice GIS 651) che, ad un più attento esame, possano essere considerate vigneti; in tal caso si attribuirà al poligono precedentemente identificato come 651 il codice GIS 410, dopo aver incluso

[1] Per la misurazione degli impianti vitati si applica quanto previsto dall'art. 1 del DM del 26 luglio 2000

Per "superficie vitata" si intende quella all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto ed in particolare:

a) superficie vitata ricadente su una intera particella catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è l'intera superficie catastale della particella;
b) superficie vitata ricadente solo su una parte della superficie catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è quella all'interno del sesto d'impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto d'impianto ovvero fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;
c) superficie vitata di filari singoli: in questo caso la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.Per filari singoli di vite si intendono filari distanti da altri filari della stessa coltura più di 6 m.

le aree di servizio al vigneto[1], e si procederà alla misurazione del sesto d'impianto ed all'acquisizione di un'Unità Arborea Vite associata al vigneto.

- se sull'isola sono presenti eventuali coltivazioni arboree promiscue (codice GIS 685) sulle quali, ad un più attento esame, sia possibile identificare una porzione chiaramente investita a vigneto; in tal caso si attribuirà alla porzione di poligono precedentemente identificato come 685 il codice GIS 410, dopo aver incluso le aree di servizio al vigneto[1], e si procederà alla misurazione del sesto d'impianto ed all'acquisizione di un'Unità Arborea Vite associata al vigneto.

Qualora non ci siano elementi sufficienti per identificare le coltivazioni arboree specializzate (651) o promiscue (685) come vigneti (410) né, d'altro canto, per escludere che si tratti di vigneti, si dovrà procedere alla sospensione dell'isola con il codice Y (fotointerpretazione dubbia) e demandare la risoluzione del dubbio ad una verifica in campo.

Di seguito vengono riportate alcune situazioni particolari che potrebbero verificarsi nel corso della fotointerpretazione preliminare.

2.2.1. Inclusioni di aree ineleggibili all'interno del vigneto

Per inclusione di aree ineleggibili si intende qualsiasi area all'interno della parcella del vigneto che non è ammissibile per l'aiuto (ad esempio strada, costruzione, bacino d'acqua, filari di alberi, etc.); considerando che i buchi sono definiti come zone all'interno della parcella senza piante di vite o di altre caratteristiche.

Come regola generale le inclusioni di aree ineleggibili devono essere escluse dalla area coltivata a vigneto se sono superiori ai 100 mq. Alberi isolati presenti nel vigneto possono non essere considerati come aree ineleggibili a condizione che essi non superino la densità di 40 piante/ha e che la loro distribuzione omogenea consenta la produzione del vigneto come su una parcella senza alberi (v. figura sottostante).

In caso che gli alberi presenti all'interno del vigneto abbiano una densità > 40 piante/ha oppure che la loro distribuzione non omogenea non consenta la produzione del vigneto come su una parcella senza alberi, si dovrà applicare quanto descritto nel successivo paragrafo "*Vigneti consociati*".

2.2.2. Vigneti consociati

Come regola generale, altre superfici seminate devono essere escluse dalla superficie vitata.

Anche nel caso in cui all'interno del vigneto siano presenti alberi di altre specie (ad esempio olivi, frutta a guscio, etc.) che non ricadano nei casi descritti nel precedente paragrafo "*Inclusioni di aree ineleggibili all'interno del vigneto*", la superficie corrispondente deve essere esclusa dall'area del vigneto, classificandola con i relativi codici di dettaglio (se le specie sono riconoscibili) oppure con il codice generico 651 (coltivazioni arboree specializzate).

In linea di massima si possono verificare due casi:

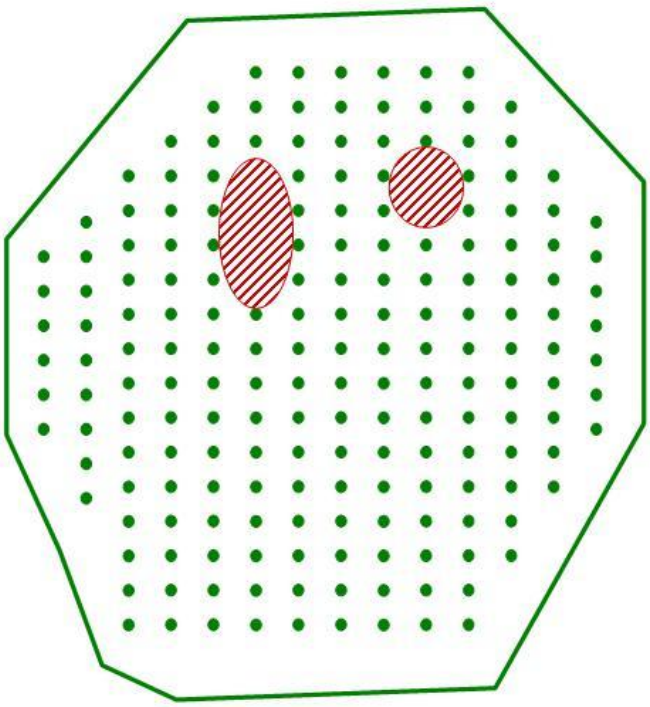
Alberi presenti lungo i filari dei vigneti:

In questo caso è preferibile delimitare manualmente, a partire dal diametro della corona di alberi, il filare misto alberi-vite ed assegnare il codice 685 (arboreto promiscuo) ed associare ad esso le UNAR corrispondenti sia al vigneto (410) ed all'altra essenza (420 se si tratta di olivi). Tutta la restante porzione del vigneto deve essere classificata con il codice 410 (Vite).

File di alberi alternate ai filari di vite:

In questo caso è preferibile delimitare manualmente, a partire dal diametro della corona di alberi, il filare di alberi ed assegnare il codice specifico della specie classificandola con i relativi codici di dettaglio (se le specie sono riconoscibili) oppure con il codice generico 651 (coltivazioni arboree specializzate). Tutta la restante parte del vigneto deve essere classificata con il codice 410 (Vite).

Esempio: inclusioni di olivi in un vigneto (superfici di olivo, conformemente al sistema SIGC-GIS sono in rosso)



Esempio: inclusioni di olivi (a sinistra) o altri alberi (a destra) da eliminare dal vigneto

2.2.3. Classificazione delle superficie esterna al vigneto

Le superfici delle isole aziendali esterne al vigneto dovranno essere classificate secondo quanto riportato nelle specifiche refresh. In linea di massima, a meno di errori macroscopici che devono essere corretti, la classificazione dell'uso del suolo dovrebbe essere già conforme a tali specifiche poiché deriva dall'attività "Refresh" 2007, 2008 e 2009.

2.3. DELIMITAZIONE DEI VIGNETI (ART. 75 REG. (CE) 555/2008) – FASE 2

Una volta completata la fotointerpretazione preliminare (in un determinato ambito territoriale o su una singola isola), su tutte le superfici identificate come vigneti (codice GIS 410) e collegate ad un UNAR Vite, sarà necessario procedere alla delimitazione della superficie ammissibile all'aiuto, secondo le modalità previste dall'Art. 75 del Reg. (CE) 555/2008.

Al termine di tale lavorazione il poligono vigneto di partenza (codice 410) sarà scomposto in un due poligoni: un poligono Vigneto Art. 75 (codice GIS 418), che rappresenta la superficie del vigneto potenzialmente ammissibile all'aiuto per l'estirpazione, ed un poligono Area di servizio al Vigneto (codice GIS 417), che rappresenta la superficie esterna asservita al vigneto. **Presupposto indispensabile per poter procedere alla scomposizione è la presenza di un'Unità Arborea Vite associata al poligono 410 di partenza, così come descritto nella Fase 1.**

Al fine di essere certi di operare su vigneti a cui sono state correttamente associate delle UNAR Vite, si potrà consultare l'applicazione ***Gestione Lista Lavorazione Vino***, richiamabile dal menù Avvio → Programmi → SITIClientV2, effettuando il login con le medesime credenziali utilizzate in SITIClientV2: in tale applicazione potranno, infatti, essere filtrati i vigneti privi di Unità Arborea o con Unità Arborea non collegata, che dovranno essere rilavorati correttamente; i vigneti con UNAR correttamente associate, invece, potranno essere avviati alla scomposizione, utilizzando l'apposito pulsante Carica Vassoio che consentirà di caricare un'apposita lista di lavoro su SITICLIENT_V2.

La lista così caricata sarà richiamabile su SITICLIENT_V2, utilizzando la voce di menù Lavorazione → Elenco di lavorazione per particella.

Per ciascuna delle particelle in lista si richiameranno le UNAR Vite e si procederà alla scomposizione (tasto **Scomponi**) semplicemente delimitando la superficie netta del vigneto ("da palo a palo"): il SW provvederà automaticamente:

- ad allargare il poligono disegnato di un buffer pari alla metà del sesto di impianto tra le file registrato sull'UNAR Vite associata al poligono di partenza, entro i limiti del vigneto di partenza
- a salvare tale poligono con il codice GIS 418 (Vigneto Art. 75)
- ad attribuire all'eventuale porzione residua del poligono 410 di partenza il codice GIS 417 (Area di servizio al vigneto).

Esempio

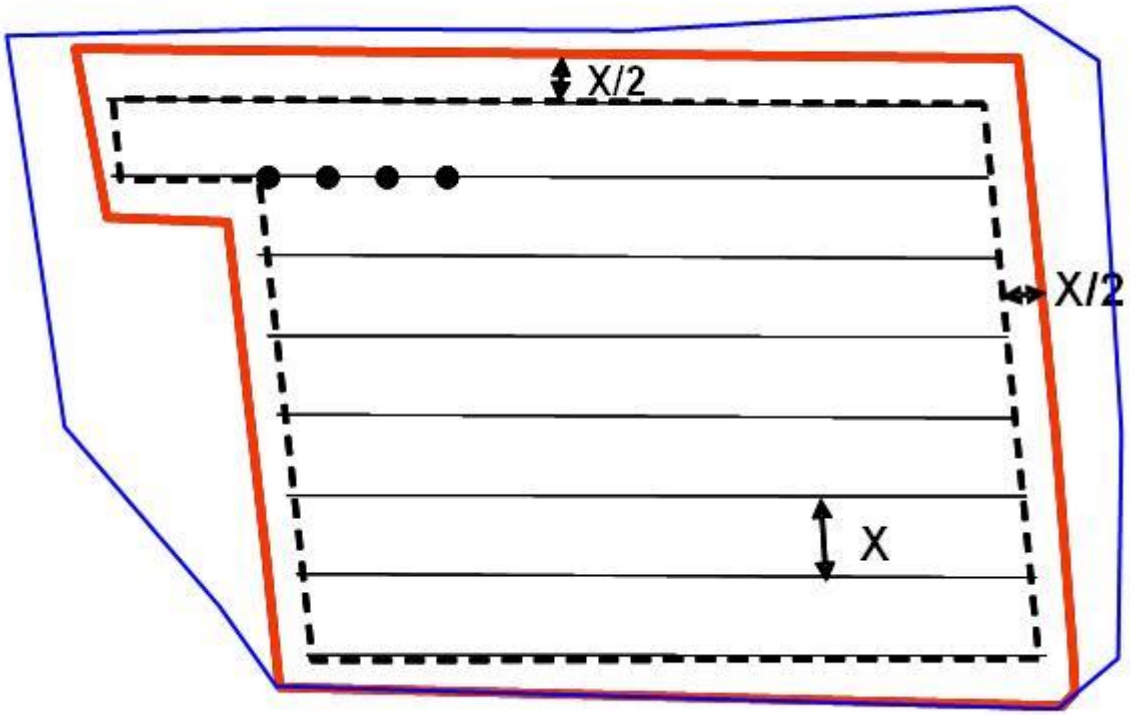
La linea blu ——————— rappresenta il limite del vigneto (codice 410) dopo la fotointerpretazione preliminare (fase 1).

La linea nera tratteggiata – – – – – – – rappresenta il perimetro netto del vigneto ("da palo a palo") che deve essere disegnato dal fotointerprete nella fase 2 .

La linea rossa ——————— rappresenta il perimetro dell'area ammissibile ai pagamenti relativi all'estirpazione del vigneto (art. 75 del Reg. (CE) 479/08), disegnata automaticamente dal SW con l'applicazione di un buffer pari alla metà del sesto di impianto registrato sull'UNAR.

X = interfila rilevata.

X/2 = buffer ammissibile.



La scomposizione dovrà essere completata su tutte le UNAR, avendo cura di monitorare lo stato di avanzamento lavori tramite l'applicazione ***Gestione Lista Lavorazione Vino.***

3. PREDISPOSIZIONE MATERIALI E CONTROLLI DI CAMPO SU AREE DUBBIE

FASE DI LAVORO	**Predisposizione materiali e controlli di campo su aree dubbie**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	• Generazione degli elenchi di campo • Stampa della documentazione di campo (DUC e plottaggi in formato A3) • Predisposizione della strumentazione GPS • Controllo in campo delle isole/particelle dubbie • Eventuali delimitazioni GPS • Esecuzione riprese fotografiche
INPUT	• Specifiche tecniche • Hardware (compresi dispositivi GPS e fotocamere) e Software • Dati GIS di fotointerpretazione • Immagini aeree VHR 2006, 2007, 2008 e 2009 • Elenco isole con aree dubbie da verificare in campo • DUC da compilare
OUTPUT	• DUC compilati (apposizione codici di uso del suolo rilevati sulle aree dubbie e registrazione sesto di impianto nel caso di riscontro di vigneti) • delimitazioni dei vigneti non visibili tramite dispositivi GPS • foto di campo

3.1. PREDISPOSIZIONE DEGLI ELENCHI DI CAMPO

Una volta completata la fotointerpretazione su un comune sarà possibile procedere alla generazione degli elenchi delle isole/particelle contrassegnate come dubbie in fase di fotointerpretazione, al fine di avviarle al risolutivo controllo di campo, accedendo all'apposita procedura presente nel SW SITICONVOCA → sezione Navigazione Territorio per Isole.
Al suo termine la procedura produrrà l'elenco delle isole/particelle con aree "dubbie alla fotointerpretazione" da verificare in campo.

3.2. STAMPA DEI DOCUMENTI UNICI DI CONTROLLO (DUC)

Terminata la procedura di generazione degli elenchi di campo sarà possibile procedere alla stampa dei Documenti Unici di Controllo in campo (d'ora in avanti DUC), accedendo alla funzioni di stampa del SW SITICONVOCA → sezione Navigazione Territorio per Isole, a livello di intero comune o di singolo foglio. Per la descrizione dettagliata del DUC si rimanda alle Specifiche Tecniche Controlli Oggettivi Territoriali - campagna 2009 ver. 1.1 del 31 luglio 2009, disponibili sul portale Sian (www.sian.it) nell'area pubblica di download.

3.3. PREDISPOSIZIONE STRUMENTAZIONE GPS

La metodologia di controllo in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo mediante la strumentazione GPS in dotazione, nei casi in cui vengano riscontrati degli usi del suolo non delimitati in fotointerpretazione né tracciabili sull'ortofoto di sfondo.
I dispositivi GPS dovranno essere predisposti con l'installazione del SW SITICLIENT Pocket Exchange v. 2.3.2 e con il caricamento degli elenchi delle particelle da verificare in campo.

3.4. STAMPA DEI PLOTTAGGI IN FORMATO A3

Dal SW di fotointerpretazione SITICLIENT_V2 sarà invece possibile procedere alla stampa dei plottaggi A3 per ciascun foglio di mappa che contiene isole/particelle da controllare in campo, da utilizzare quali supporti fotocartografici utili al raggiungimento delle isole. Sul plottaggio saranno riportati, oltre al limite del foglio di mappa ed all'ortofoto di sfondo selezionata, i contorni ed i numeri progressivi delle isole da controllare in campo. Per le modalità di produzione di tali stampe si rimanda al Manuale del SW di fotointerpretazione

3.5. CONTROLLO IN CAMPO DELLE ISOLE/PARTICELLE

Il controllo è finalizzato alla risoluzione dei dubbi di fotointerpretazione.

Il dubbio dovrà essere risolto con l'apposizione del codice GIS corrispondente all'uso del suolo riscontrato a terra sia nella finestra grafica che nella parte tabellare del DUC, in corrispondenza della colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, …".
Se la coltura riscontrata sull'area dubbia è un vigneto, sarà necessario rilevarne il sesto di impianto, annotandolo sulla apposita colonna della parte tabellare del DUC, e valutarne lo stato vegetativo, biffando la casellina "NON ORDINARIA" nel caso di vigneti abbandonati.
Sempre che si tratti di un vigneto, nella parte grafica del DUC dovranno essere delimitate anche le eventuali aree di servizio asservite al vigneto, ove identificabili sull'ortofoto di sfondo. Nel caso che non lo siano, si procederà alla delimitazione del vigneto in modalità DM 2000, comprese le aree di servizio, con la strumentazione GPS a supporto.

Sul DUC dovranno essere, infine, acquisite le informazioni relative alla data del controllo ed al codice AGEA del tecnico di campo, che dovrà anche firmare il DUC in modo leggibile ed apporvi il timbro rilasciato dall'ordine professionale di appartenenza.

Qualora l'accesso all'area da controllare risulti impedito da persone o animali, o fondo chiuso, il tecnico annoterà nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, …" del DUC il codice "F" (Fondo Inaccessibile), scattando una ripresa fotografica che documenti le motivazioni del mancato rilievo.

3.6. DELIMITAZIONE CON STRUMENTAZIONE GPS

Qualora il rilievo debba essere completato con delimitazioni di usi del suolo non effettuate in fotointerpretazione, né tracciabili sull'ortofoto di sfondo alla finestra grafica del DUC, sarà necessario procedere a tali delimitazioni con un dispositivo GPS di adeguata precisione, su cui siano state preventivamente caricate le particelle da controllare in campo (si veda § 3.3.).
Nel caso in cui l'uso del suolo da delimitare sia un vigneto, la delimitazione dovrà essere effettuata in modalità palo-palo, percorrendo il perimetro del vigneto e tenendo il dispositivo in modo che passi tangente ai ceppi esterni.

3.7. ESECUZIONE DELLE RIPRESE FOTOGRAFICHE

Il rilievo dovrà essere completato con adeguate riprese fotografiche, che confermino o meno la presenza del vigneto o ne comprovino la non-ordinarietà, nel caso di vigneti abbandonati o, ancora, che testimonino l'impossibilità di accedere al fondo (fondo F). L'identificativo della foto di campo dovrà essere acquisito sia sulla parte tabellare del DUC che sulla finestra grafica, registrando sia il punto che la direzione dello scatto.

Il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

la sigla della provincia;

- il codice AGEA del tecnico;
- l'ISTAT del comune ed eventuale sezione censuaria;
- numero del foglio catastale;
- numero particella catastale ed eventuale subalterno;
- il numero progressivo della foto scattata (da riportare sul DUC)
- la data del sopralluogo.

4. REGISTRAZIONE DEGLI ESITI DI CAMPO

FASE DI LAVORO	**Registrazione degli esiti di campo**
OPERAZIONI DA SVOLGERE	• Acquisizione delle informazioni riportate nel DUC • Acquisizione sul GIS delle foto di campo • Acquisizione sul GIS delle delimitazioni effettuate con strumentazione GPS
INPUT	• Specifiche tecniche • DUC compilati • aggiornamenti delle delimitazioni effettuate in fotointerpretazione tramite dispositivi GPS • foto di campo
OUTPUT	• GIS aggiornato con i risultati del controllo di campo

4.1. INTRODUZIONE

Nella fase di registrazione degli esiti di campo vengono riportate sul GIS, tramite il software di fotointerpretazione SITICLIENT_V2, tutte le informazioni acquisite durante i controlli di campo e riportate sui DUC.

L'attività di registrazione degli esiti rilevati nel corso dei controlli di campo risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sui documenti di campo.

Anche per le isole/particelle per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.

4.2. ACQUISIZIONE DELLE VARIAZIONI DEI LIMITI E DEI CODICI DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO

L'attività consiste nell'acquisire tutte le variazioni ai precedenti rilievi di fotointerpretazione riportate sui DUC.

In particolare, con estrema precisione, dovranno essere riportate sull'ortofoto a video le seguenti informazioni :

- le variazioni delle delimitazioni eventualmente presenti sulla finestra grafica del DUC
- le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo i codici GIS riportati sui DUC dai tecnici di campo
- la registrazioni delle Unità Arboree (UNAR) relative agli eventuali vigneti riscontrati in campo, con particolare riguardo all'acquisizione del sesto di impianto
- l'indicazione dello stato colturale riscontrato (**coltura non ordinaria**) nel caso di vigneti abbandonati
- i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto
- il codice AG.E.A. del tecnico incaricato e la data del controllo in campo.

Tutti i vigneti riscontrati nel corso dei controlli in campo su aree dubbie a cui era stato precedentemente assegnato un altro codice GIS (senza, cioè, che sia stato necessario procedere ad una nuova delimitazione con GPS), saranno acquisiti sul GIS con il codice GIS 410; quindi, dopo l'aggancio delle relative UNAR, tali vigneti dovranno essere sottoposti alla scomposizione nei codici 418 e 417, come descritto nel § 2.3.

4.3. ACQUISIZIONE DELLE DELIMITAZIONI EFFETTUATE CON STRUMENTAZIONE GPS

L'attività consiste nell'importare sul GIS le eventuali delimitazioni effettuate in campo con la strumentazione GPS, preventivamente scaricate dal dispositivo palmare sul server tramite l'apposito SW di colloquio. Per le modalità operative di tale attività si rimanda alle specifiche descrizioni riportate nel manuale di utilizzo del SW di fotointerpretazione SITICLIENT_V2 (funzione Importa Poligono – pag. 25 del manuale).
Il poligono palo-palo delimitato in campo, sarà ampliato automaticamente di un buffer pari alla metà della distanza tra le file del vigneto e ad esso verrà attribuito il codice GIS 418.
Successivamente sarà possibile ricavare, sempre automaticamente, l'area di servizio del vigneto (codice GIS 417) in base all'impostazione di un ulteriore buffer, con ritaglio del poligono ricavato sugli usi del suolo non eleggibili confinanti (fabbricati, strade, boschi, acque, ecc.).

4.4. ACQUISIZIONE SUL GIS DELLE FOTO DI CAMPO

Nel corso dell'attività di riporto a video dovranno essere acquisiti ed associati a ciascuna isola/particella, mediante le apposite funzioni del SW, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico su PC della memoria delle macchine fotografiche digitali.

Sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla finestra grafica del DUC nel corso del controllo in campo.
Se una fotografia è stata scattata comprendendo più particelle, in ogni particella andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

4.5. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO

Per ogni isola controllata in campo l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della data del sopralluogo, riportate sul DUC.

4.6. FONDI INACCESSIBILI

Relativamente alle isole non controllate in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di riporto a video sarà "sospesa" la lavorazione a GIS mediante l'apposita funzione. Si attribuirà nel campo "tipo sospensione" la codifica "Fondo inaccessibile F", acquisendo le eventuali foto di campo che documentano le motivazioni del mancato accesso.